

Il PCI avanza ancora nella montagna dalle «sette vite»

# Un nuovo balzo, ed è subito festa

### A Radicofani le sinistre sono tornate a dirigere il comune dopo 16 anni - Piancastagnaio e Abbadia: mai un tetto così alto di voti comunisti - «Un premio alla lotta e al buongoverno»



**Dal nostro inviato**  
**PIANCASTAGNAIO** — La fisarmonica suona nella piazza, davanti al palazzo Bourbon Del Monte. E' festa. La fisarmonica suona per le stradine di Radicofani, sotto la torre di Ghino di Tacco. Un'unica festa che si prolunga di centro in centro. I comunisti dell'Amiata hanno fatto a gara in queste elezioni, a chi meraviglia di più. E in questa fraterna sfida sarebbe difficile, se occorresse, assegnare la palma del migliore.

Radicofani è nel cuore di tutti: le sinistre sono tornate a dirigere il comune dopo 16 anni e l'ex sindaco democristiano Sonnini dovrà abbandonare l'aria da piccolo ras di paese e riflettere forse anche più approfonditamente sulla sua vicenda giudiziaria nel processo Ostini.

Piancastagnaio non smette di stupire con questi grandi balzi che hanno portato il PCI, nel giro di dieci anni, a passare dal 49 ad oltre il 70 per cento: praticamente un punto all'anno.

Abbadia San Salvatore smentisce invece chi puntava sulla stabilità, chi diceva dell'impossibilità dei comunisti di andare ancora avanti anche nel paese dove hanno già la percentuale più alta. E gli altri comuni (Castiglione d'Orcia, Castellazzara, Arcidosso, Castel del Piano) sono anch'essi, pure in condizioni diverse, di dare il segno di questa avanzata che interessa, seppur con qualche smagliatura, tutta l'Amiata.

Una smagliatura più consistente, ad esempio, si è vista a Seggiano dove la DC è tornata in sella: un

comune, una vicenda che dovrà essere discussa e spiegata in modo ben approfondito.

Torniamo alla fisarmonica in piazza, alla festa. Si unisce subito una lettura, anche se in un clima di allegria, attenta dei dati e anche una prima spiegazione. A Piancastagnaio i comunisti sono avanzati del 4 per cento rispetto al

'75 e del 2,7 per cento rispetto al '79.

Nello stesso arco di tempo in cui i comunisti vanno avanti la DC di Piancastagnaio scende dal 37 al 28 per cento. Le modificazioni intervenute in questi 10 anni, dunque, non sono affatto marginali.

Si risale, così, indietro a questi 10 anni. A quell'inverno del '69 quando le tende cambiarono il pano-

rama in genere così stabile di Siena e quando, nelle fredde nottate di fronte alle miniere, si elevarono alti i fuochi, quasi zingareschi, dei disoccupati e dei minatori. La pellicola scorse per le parole dei compagni che fanno da didascalia. Francesco Serafini, il sindaco: «E' un voto che premia la lotta ma anche il buongoverno, la nostra capacità di intervenire nei

processi economici e nella gestione concreta del Comune».

Sandra Giglioli, giovane consigliere neo-eletta: «I due aspetti si legano: lotta e sempre per fortuna legato a trasformare. Nella scuola, nei lavori pubblici, nel consultorio appena aperto, sono rintracciabili i segni di questo nostro intervento».

lo ad un dialogo con tutta la sinistra e in particolare con i giovani. Non è cosa di poco conto.

I voti che arrivano sono quindi il segno dei tempi che cambiano.

E questo decennio sarà uno di quelli, per tutta l'Amiata, destinati a lasciare traccia. Con le grandi lotte dei primi cinque anni, o con la guida di una protesta che poteva assumere i toni meridionalistici e ricalcare sopra i meridionalisti alla David Lazzaretti e che invece, proprio perché coscientemente guidata, ha permesso il decollo di una più salda azione di governo e la ricucitura di fratture tra le classi sociali che potevano essere molto gravi.

Dal '75 ad oggi questa azione di governo si è fatta più presente di anno in anno, con la crescita degli amministratori, con l'arrivo dei risultati. Aveva ragione chi ha sostenuto, come Gianfranco Bartolini, mettendo le mani al progetto Amiata che la vita di questa popolazione è al bivio tra un secolo fatto esclusivamente di mercurio, di gallerie e ciminiere e un altro che dovrà essere fatto di una economia più diversificata, più integrata.

Intervene in questa mattata intricata di fenomeni, in questo cantiere è indispensabile per chi voglia costruire il futuro. Serviva e serve fantasia e coraggio: nell'Amiata i comunisti hanno dimostrato di avere queste due virtù, che non sono catalogabili, per fortuna, tra quelle teologali.

## Una battuta: «Li abbiamo ridotti al lumicino»

Gli altri aggiungono frasi a frasi, battute a canti. «Li abbiamo ridotti al lumicino» sentenza, ghignante, un anziano compagno. Quel «li» sta, ovviamente, per democristiani. Ci sono anche dei meridionali immigrati che non si stancano di ripetere, pure nel clima di festa, le difficoltà nelle quali i comunisti sono costretti a lavorare nel Mezzogiorno.

Quando parlo con i compagni di Abbadia San Sal-

vatore (con Rino Rosati, che è stato a lungo sindaco e che ora è membro del comitato comunale e con Giorgio Sbrilli, che lo ricordo quando si chiamava «Giorgio» ed era della FGCI e che ora sarà il futuro sindaco) mi offrono alla lettura uno spartito che si distacca poco da quello di vicini piani.

Un'avanzata nelle comunali del 3,86 per cento rispetto al '75, il tetto raggiunto con il 61,67 per cen-

to dei voti: come è stato possibile? Rino Rosati: «Tre i presupposti fondamentali, una buona lista, un lavoro per molti versi nuovo dentro il partito, il fatto di non essere rimasti alla finestra rispetto a fenomeni vecchi e nuovi, come la cassa integrazione che ha colpito i minatori, la vicenda delle ex Sbrilli, gli immensi problemi dei giovani».

Di quello che mi dicono mi colpisce soprattutto il

discorso sul partito. 1400 iscritti, 4 sezioni, il comitato comunale. La macchina la conosco bene e conosco bene anche la storia di un certo modo di lavorare non privo anche di punte massimalistiche.

Non c'è stato, mi spiega Rosati un astratto in voto a serrare le file, né ci sono stati appelli basati sul vecchio fidelismo ma uno sforzo di portare tutto il partito attraverso un'adesione ragionata e di aprir-

Maurizio Boldrini

Presentato il bilancio degli scavi nella rocca di Scarlino

## Là dove l'industria inquina c'è un castello ed è salvo

### L'équipe diretta dal professor Francovich ha riportato alla luce interessanti reperti - 160 milioni per valorizzare il monumento che risale al XII secolo

**SCARLINO** — Quando una collettività rispetta e valorizza i suoi patrimoni storici i frutti culturali non mancano. Esempio, sempre meno unico, ma ancora troppo raro, proviene da Scarlino, il comune Maremmano conosciuto per le vicende legate agli scarichi a mare dei «funghi rossi» della Montedison.

Nel capoluogo ubicato a

circa 400 metri sul livello del mare vi sono angoli e luoghi a testimonianza di storie inimitabili. Il «pezzo» forte è dato dal Castello che grazie ad una iniziativa congiunta dell'amministrazione democratica e del deputato comunista, Ivo Faenzi, si è visto assegnare dal ministero dei Beni culturali 160 milioni destinati al restauro conservativo e alla valorizzazione sociale del monumento risalente al II secolo.

La scorsa estate, il Prof. Riccardo Francovich, docente di archeologia medioevale all'Università di Siena, direttore dei lavori ha compiuto con una «équipe» composta da studenti, chimici, storici, geologi e paleobotanici la «prima campagna di scavi all'interno della Rocca».

I risultati di questo lavoro, effettuati nel lato-nord del Castello, sono stati illustrati dal professor Francovich nel corso di una affollata conferenza tenutasi nella sede della Biblioteca comunale di Follonica, all'interno del comprensorio ex-Ilva. Organizzata dalla istituzione culturale e dal gruppo archeologico,

alla iniziativa impennata sul tema «Scavo all'interno della Rocca di Scarlino: riflessioni e risultati di uno scavo scientifico» hanno preso parte amministratori del comprensorio, sindaco e giunta municipale di Scarlino.

Presentato da Fausto Ducci, direttore della biblioteca di Follonica, Riccardo Francovich ha illustrato l'importanza dello scavo effettuato all'interno della Rocca che originariamente iniziò come «seminario di studio sulla circolazione della ceramica medioevale in Maremma» e si rivelò invece importantissimo per la notevole quantità e varietà dei reperti rinvenuti.

La «campagna» ha consentito di effettuare sondaggi in tre settori di scavo portando alla luce oltre ai reperti anche strutture murarie precedenti alla costruzione della Rocca.

Ad esempio, ha sottolineato l'archeologo, nel lato nord è stata portata alla luce una struttura muraria di epoca romana. Altre tracce di strutture di epoca romana sono state rinvenute in un altro settore di scavo, dove,

vuti fermare ad un «collo» romano.

L'illustrazione del professor Francovich è stata contenuta dalla proiezione di straordinarie diapositive, che hanno permesso agli intervenuti di comprendere con maggiore consapevolezza le difficili metodologie insite in un lavoro scientifico e di «équipe» come quello intrapreso.

A tale proposito, numerosi e interessanti quesiti: le strutture murarie di epoca romana rinvenute non possono in qualche modo confermare quanto sostenuto dal Biagiotti nel suo libro «Scarlino ed il suo territorio» circa l'ubicazione della «Mantica Oppidum» dove attualmente si trova la Rocca di Scarlino? All'interrogativo il professor Francovich ha risposto che allo stato attuale dello scavo non è possibile stabilire con certezza che si tratti di «ciò». Una risposta precisa, può darsi che possa essere data, dalla seconda campagna di scavi, che inizierà il 23 giugno andando avanti sino alla prima decade di agosto.

## in breve

### A Grosseto si associano i produttori

**GROSSETO** — Due importanti associazioni, di vitivinicoli e cerealicoltori, si sono costituite a Grosseto per iniziativa della Confindustria e del CEM.F.A.C. due associazioni per le produzioni che rappresenteranno senza dubbio degli ottimi strumenti per la tutela, programmazione e commercializzazione dei prodotti.

La sede delle due associazioni, provvisoriamente si trova presso la Confindustria in via Massimo D'Azelio. Alle due associazioni possono aderire i produttori, siano essi conduttori di aziende singole o associate, sia le cooperative interessate. Scopo del due nuovi organismi associativi che non si pongono scopo di lucro, è quello di contribuire al conseguimento dell'incremento della produttività agricola.

Al progresso tecnico, allo sviluppo razionale delle produzioni, all'impiego ottimale dei fattori produttivi, nonché alla realizzazione di un livello di vita per i produttori agricoli e alla stabilizzazione dei mercati: nell'interesse del produttore e del consumatore.

In tale ambito le due associazioni si pongono lo scopo di realizzare tra i propri associati una comune disciplina delle produzioni e della immissione dei prodotti sul mercato.

Un altro obiettivo è la partecipazione in nome e per conto degli associati alla programmazione regionale e nazionale nel settore del frumento, dei cereali minori e della viticoltura non che la realizzazione di una maggiore qualificazione e valorizzazione economica dei prodotti interessati, elevando il potere contrattuale dei produttori rappresentandone gli interessi verso i terzi collettivamente.

P. Z.

**Rinascita** Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Un'auto fuori strada: cinque feriti

FOLLONICA — 5 feriti di cui uno grave è il bilancio di un fuori strada avvenuto alle 22 di venerdì sulla via

**IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO**

labronica corse cavalli spa

OGGI ORE 15,30

**CORSE DI GALOPPO** per vivere il verde nello sport

**CONSORZIO NAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE**

**RICERCA RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE**

da inserire nella cooperativa associata operante ad Arezzo.

REQUISITI RICHIESTI:

- età: 25/35 anni.
- titolo di studio: laurea ad indirizzo economico.
- esperienza: analoga maturata presso piccole-medie aziende.
- caratteristiche particolari: spiccate capacità tecnico-organizzative.
- sede di lavoro: Arezzo.

Telefonare Bologna 051-508271 / 051-502826 ore ufficio 9-12,30 / 14,30-17

**SUPERVENDITA**

**MONTANA Ceramiche**

SCALDABAGNO ELETT. 80 lit. c. garanzia	43.000	CASSETTONATO RUSTICO TOSCANO 1. COMM.	6.580
RIVESTIMENTO 20x20 sec. ric.	4.825	SANITARI 4 pz. bianchi	75.500
MOQUETTE AGUGLIATA con fondo gomma	2.480/mq	MOQUETTE vert.	3.665/mq.

Prezzi IVA esclusa

**GRANDE OCCASIONE: MOQUETTE AGUGLIATA 1.520**

**"LA FAENZA"** edit GAB BIA NELLI

**TELEFONATECI!**

Prenotaz. materiale fino a 6 mesi, pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali

Un nostro designer, senza impegno e su appuntamento, ti visiterà e creerà per te l'ambientazione più idonea alle tue esigenze.

RICORDA, TUTTO QUANTO E' CASA, E'

**MONTANA CERAMICHE**

Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) - NAVACCHIO - PISA - TEL. 050/775.179

SEMPRE APERTO - DOMENICA ESCLUSA

**IL PIACERE DELLA LIBERTA': KNAUS**

**MARCO BUCCIARELLI & C.**

Autoveicoli - Nautica - Caravanning

Via Cadorna, 44 - MONTEVARCHI - TEL. 055/583.555

**CIPOLLI CERAMICHE**

**ECCEZIONALE! OPERAZIONE DI PRIMAVERA:**

Migliaia di mq. di pavimenti e rivestimenti a prezzi incredibili. Affrettatevi!!! SI SVENDE TUTTO

ALCUNI ESEMPLI:

Scaldabagno n. 90 elettrico con garanzia	L. 43.000
Rivestimenti 20x20 sc. sec.ria	L. 3.950
Pavimenti 20x20 sc. sec.ria	L. 4.500
30x30 pavimento sc. sec.ria	L. 4.900
20x25 rivestimenti sc. sec.ria	L. 4.500
Sanitari 4 pezzi bianchi	L. 74.500
Completo accessori bagno in cristallo	L. 89.000
40x40 e 33x33 cotto arr. rustico	L. 8.500

MOQUETTE A PARTIRE DA L. 1.950 AL MQ.

**GRANDE OCCASIONE: CAMINETTI E ACCESSORI BAGNO FINO A ESAURIMENTO A PREZZI DI FABBRICA**

**ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI, PAGHERAI DOMANI»**

Rinnova la tua casa con il CREDIACQUISTO la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento fino a 36 mesi senza cambiali anche fuori provincia.

**CIPOLLI CERAMICHE - FORNACETTE**

V. Piave 21 - Tel. 0587.40264